-

Filologica: altolà sull'ateneo

«No a fusioni con Trieste». Parte una querela per Villaggio COSSAR A PAGINA 7

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Filologica sull'ateneo: «No a fusioni con Trieste»

Presa di posizione dell'assemblea della Società che boccia le università federate E sul friulano in Rai chiesto un intervento definitivo: «O non andremo a votare»

di Nicola Cossar
UDINE

Tarcisio Petracco e i 125 mila che quarant'anni fa firmarono e poi lottarono - assieme all'indimenticabile arcivescovo Battisti - per avere un'università friulana libera e autonoma non ci perdonerebbero mai una fusione con Trieste. Allora? «Allora, alleanze in nome della cultura sì, ma fusioni mai; sì alle università federali (perché dipendenti direttamente dalla Regione), no alle università federate!» ha detto ieri con pacata fermezza il presidente della Filologica, Lorenzo Pelizzo, parlando all'assemblea annuale della benemerita e quasi centenaria istituzione culturale chiamata ad approvare i bilanci preventivo e consuntivo (in attivo nonostante le ingenti spese per ristrutturare la sede di palazzo Mantica).

La cultura come identità, come radici e come orizzonte è stata un po' il motivo conduttore della relazione di Pelizzo. Nel suo ragionamento il presidente ha preso le mosse dalla cronaca, dalla recente inaugurazione dell'anno accademico a Udine:

Il tavolo della presidenza durante l'assemblea di ieri

«Il rettore Cristiana Compagno - ha ricordato - ha fatto un lavoro straordinario, mettendo a posto i conti e accrescendo di molto la già alta qualità dell'offerta formativa, portando l'ateneo friulano ai primi posti in Italia. Gliene siamo tutti infinitamente grati! Sappiamo quanto la Compagno, da rettore e da friulana, tenga alla nostra università e sappiamo anche che farà la sua parte per difenderne l'autonomia. Mi ha invece inquietato l'intervento - nella medesima occasione inaugurale - del ministro Profumo, quando ha infelicemente affermato che "piccolo non è più bello". Questo slogan girava anni fa a proposito degli istituti di credito e sappiamo che fine hanno fatto ben 23 banche friulane... Allora, tornando alla cultura, invito tutti a vigilare e a difendere l'autonomia (assoluta!) della nostra università. Un popolo intero ha lottato per averla e per farla crescere sempre di più». E qui il presidente della Filologica ha dato una paterna tiratina d'orecchi chi decide le strategie dell'ateneo: «Tempo fa - ha ricordato - proponemmo di aprire a Cividale una facoltà - non un corso di laurea - di architettura. Udine rispose di no, mentre Trieste ne aprì una a Gorizia. Riflettete su questo!».

Altro tema caldo l'eterna questione del friulano in Rai, la cui completa attuazione pare ancora di là da venire, e non certo per colpa della sede regionale, alla quale la Filologica ha sempre espresso pubblico apprezzamento. Le questioni sono due in una. Prima di tutto la completa attuazione e il rifinanziamento della legge 482 del 1999, il cui budget (per tutta Italia) è sceso dai 10 milioni iniziali agli attuali

2. A questo si collega anche la questione della marilenghe sui mezzi d'informazione pubblica. Pelizzo: «Il governo e il parlamento debbono dare piena attuazione a questa convenzione tra Rai e ministero per lo sviluppo economico. I nostri rappresentanti a Roma combattano

per portare a casa questo risultato! Tanto più adesso: per la prima volta ben due nostri parlamentari (Pittoni e Lenna) sono nella commissione di vigilanza Rai. Si diano una mossa, altrimenti nel 2013 inviteremo i nostri 3.200 soci a non andare a votare!».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.